

# GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrazione dell'Associazione «Gente Camuna» Breno (Italia) - Aderente all'U.N.A.I.E - Abbonamento annuo € 15,00 (Italia) € 19,00 (Estero) - Direzione e Amministrazione: 25043 Breno (Brescia) Italia - Piazza Tassara, 3 - Telefono 3355788010 - Fax 0364321091

## IL DEGRADO DEL CONFRONTO POLITICO

Si sta sempre più diffondendo un certo fastidio, per usare un eufemismo, per il modo in cui, da troppo tempo ormai, si rappresenta mediaticamente nel nostro Paese l'azione politica.

Un fastidio che induce non solo a spegnere il video o a cambiare canale, ma anche ad accrescere il distacco del cittadino da una responsabile analisi delle problematiche a cui la politica deve dare le necessarie soluzioni. E' naturale che le divergenze programmatiche contraddistinguano maggioranza e opposizione, sebbene in situazioni di emergenza, e questa che stiamo vivendo a seguito della crisi economica che coinvolge il mondo intero lo è, sarebbe doverosa e responsabile una qualche intesa e una comune assunzione di responsabilità.

E' comprensibile la dialettica politica a sostegno delle rispettive tesi e dei differenti modi con cui le singole forze politiche interpretano la loro azione e la realtà in cui operano. Tutto questo però non può scadere, come sta avvenendo, nell'urlo continuo, nella delegittimazione scientifica di chi la pensa diversamente o di chi, nello svolgimento delle proprie responsabilità professionali, assume decisioni non gradite, o nel turpiloquio e finanche nella offesa al Capo dello Stato, spesso stratonato ad avallare o respingere atti a seconda che facciano comodo agli uni o agli altri. Si legge su alcuni organi di stampa che la politica italiana sta raggiungendo «livelli intollerabili di barbarie». Le indiscrezioni, le immagini o i filmati compromettenti, i ricatti, le minacce per nulla velate di indagare nel privato, le denunce, i servizi televisivi finalizzati esclusivamente a delegittimare ruoli e funzioni di persone invisibili, testimoniano la veridicità di tale livello.

Non è dato sapere se si sia toccato il fondo, anche perché, purtroppo, al peggio non c'è limite. Gli inviti però delle alte cariche dello Stato a recuperare quella indispensabile civile convivenza e il necessario reciproco rispetto, inviti divenuti sempre più pressanti da parte del Presidente della Repubblica, inducono a ritenere che il limite di guardia sia stato raggiunto e che quindi da parte di tutti occorre un severo esame di coscienza.

Non si può essere sicuramente ottimisti che questo possa accadere, ma non sono mancati di recente alcuni spiragli che inducono a ben sperare. Tra questi va considerata l'inattesa partecipazione di oltre tre milioni di cittadini che sono andati a votare, dando anche un piccolo obolo, per il nuovo segretario del Partito Democratico. Si tratta di una attestazione di speranza più che di fiducia; la speranza di una politica rispettosa dei principi democratici, di attenzione al bene comune, di sensibilità per i più bisognosi, di proposte riformatrici che tengano conto concretamente della realtà del Paese, di una politica pensata e non urlata. Se tale speranza si vanificasse, il qualunque sistema di governo in cui i contrappesi tra gli Organi dello Stato potrebbero subire degli squilibri. Altro messaggio, atteso e apprezzato, è quello delle dimissioni del Presidente della Regione Lazio dal suo incarico. Lasciando da parte le considerazioni di ordine morale e comportamentale, che pure hanno rilevanza per chi svolge funzioni pubbliche di rilievo, non si possono sottovalutare quelle relative alle capacità decisionali di chi deve fare delle scelte che rischiano di essere condizionate da vicende personali. Momenti critici il nostro Paese ne ha vissuti e non pochi; basti pensare al terrorismo, agli scandali, alla lotta alla criminalità organizzata, alle connivenze tra politica e affari, a quanti servitori dello Stato hanno pagato con la vita la loro onestà professionale e la coerenza al giuramento prestato di fedeltà alla legge. Alcuni di questi momenti hanno trovato nel Paese unità di intenti, e i risultati si sono visti; per altri molto c'è ancora da fare e anche per questo occorre che il Paese superi la astiosa frattura che oggi lo connota, cominciando ad applicare una semplice regola: quella del rispetto e della reciproca legittimazione.

## Rapporto della Caritas sull'Immigrazione

4,5 milioni gli immigrati oggi in Italia. Saranno 12 milioni nel 2050

■ A Roma, presenti l'on. Gianfranco Fini, presidente della Camera dei Deputati, monsignor Vittorio Nozza della Caritas Italiana ha presentato, in contemporanea con altre 27 città italiane, l'ultimo Rapporto sull'Immigrazione realizzato dalla Caritas/Migrantes.

Con lo slogan "Conoscenza e solidarietà", il documento fa la radiografia del fenomeno migratorio nel nostro Paese tenuto conto dei dati rilevati lo scorso anno.

Da essi risulta che alla fine del 2008 sono risultati circa 3 milioni e 800mila, ma si arriva a 4milioni e 300mila includendo anche le presenze regolari non ancora registrate in anagrafe e a 4500 se si tiene conto della regolarizzazione delle badanti. Il rapporto, nei 50 capito-



li in cui si sviluppa, ci dice che nel nostro Paese l'immigrato tipo continua a essere di origine europea: sono il 53,6 per cento. Seguono gli africani (22,4%), gli asiatici (15,8%) e gli americani (8,1%). Quanto all'area geografica gli stranieri preferiscono vivere al Nord: nel

setentrione infatti vi risiede il 62,1% di contro il 25,1% del Centro e il 12,8 per cento che vive al Sud.

L'età media degli stranieri è di 31 anni, ma più di un quinto sono minorenni, si contano infatti più di 860mila minori residenti in Italia. I nuovi nati da entrambi genitori stranieri sono stati più di 72 mila, il 12,6% sulle nascite totali registrate nel nostro Paese.

Sono annotate poi alcune stime per gli anni a venire e si è calcolato, per difetto si legge, che nel 2050 saranno 12 milioni gli immigrati, ipotesi questa che certamente deve fare riflettere circa le politiche che devono essere attuate.

Naturalmente, oltre all'analisi dei numerosi riferimenti statistici, l'incontro è stato

segue a pagina 2

## Inaugurato il Museo dell'Emigrazione

Alla presenza del Capo dello Stato trova sistemazione al Vittoriano

■ Venerdì 23 ottobre è stato inaugurato, alla presenza del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano, del Presidente della Camera on. Gianfranco Fini, del Ministro dei Beni Culturali on. Biondi e dal sottosegretario on. Mantica, il Museo Nazionale dell'Emigrazione Italiana, promosso dal Ministero degli Affari Esteri con la collaborazione del Ministero per i Beni e le Attività Culturali. E' stato collocato al Vittoriano, lato Ara Coeli.

Dopo un lungo periodo di raccolta di reperti e testimonianze, per la prima volta nella storia italiana ha trovato organica sistemazione l'immenso patrimonio storico e culturale italiano sull'emigrazione. Uno dei primi pannelli esplicativi del Museo dell'Emigrazione Italiana riporta queste frasi: "Brigante o



Il Presidente Napolitano, col Presidente della Camera Fini, il Ministro Biondi e il Sottosegretario Mantica alla inaugurazione del Museo dell'Emigrazione.

Emigrante" espressione del primo ministro Nitti, "rubare o emigrare" riflessione di monsignor Scalabrini. Nella loro estrema sintesi spiegano chiaramente le cause di un fenomeno che ha visto circa 30 milioni di nostri

connazionali fare la valigia o anche un più modesto fagotto.

La consistente quantità di materiale espositivo visivo, audio e oggettuale funzionale alla conoscenza del fe-

segue a pagina 2

## Rapporto della Caritas sull'Immigrazione

(segue da pagina 1)

oggetto di pacate, ma ferme prese di posizione.

“Non si può alzare un muro mentre in Africa si muore”, ha detto monsignor Nozza riferendosi alle norme dei respingimenti e, confortato dai dati del Rapporto, ha aggiunto: “Gli stranieri non sono persone dal tasso di delinquenza più alto e non stanno dando luogo a una invasione di carattere religioso”.

E' quindi intervenuto monsignor Schettino, che consi-

dera il Rapporto sull'Immigrazione una “presa d'atto” del processo migratorio, un fenomeno che, tra il 1970 ad oggi, è cambiato tantissimo passando da 1 straniero ogni 400 italiani a 1 su 14. “Dobbiamo favorire il loro inserimento nella società”, ha affermato Schettino, “inquadrando con maggior equilibrio questo fenomeno e iniziando ad accettarlo come necessità”. E su questi aspetti del fenomeno migratorio ha fatto sentire il suo

pensiero anche il presidente della Camera Gianfranco Fini: “Sicurezza e integrazione sono – ha egli affermato – due facce della stessa medaglia. Politiche incentrate solo su uno dei due aspetti sono sbagliate”. Quanto al concetto di immigrazione la terza carica dello Stato ha espresso il suo punto di vista ed ha definito l'integrazione: “Condivisione dei valori di fondo della società in cui ci si trova e nella quale si mettono le radici”.

## Inaugurato il Museo dell'Emigrazione

(segue da pagina 1)

no meno emigratorio italiano ha come obiettivo primario quello di raccontare la storia dell'emigrazione italiana attraverso i 150 anni dell'Unità d'Italia partendo dal 1861 fino ad arrivare ai giorni nostri attraverso un percorso storico con materiale di diverse tipologie: letteratura, cinematografia, documenti, musica, testimonianze audio, foto, giornali e riviste d'epoca, oggetti, ma anche attraverso la presenza delle Istituzioni Regionali legate al tema dell'emigrazione, e attraverso aree tematiche dedicate al cinema, alla letteratura e alla fotografia che consentiranno al visitatore di avere una conoscenza approfondita del tema dell'emigrazione.

E' costituito da tre sezioni principali: la prima ri-

percorre la nascita e lo sviluppo della grande emigrazione italiana, la seconda sezione traccia una geografia dell'emigrazione e l'ultima è un percorso interattivo in cui il visitatore potrà accedere ad una banca dati composta da film, canzoni e documentari inediti.

Non manca il richiamo al fenomeno dell'immigrazione; una serie di pannelli fotografici raffigurano infatti i nuovi emigrati, quelli in arrivo in Italia. È questo il messaggio ultimo che il Museo lascia al visitatore. Un messaggio non semplice, ma che non può essere rimosso. Il Museo intende così rappresentare, in chiave di lettura di unità nazionale, la varietà delle esperienze di emigrazione su scala regionale e locale, contraddistin-

te, nel corso di un intenso secolo di storia nazionale, da molteplici specificità.

E il Capo dello Stato ha ricordato che quello dell'emigrazione “è stato un capitolo essenziale della storia dell'Italia e nel momento in cui ci apprestiamo a celebrare il 150.mo anno dell'Unità non possiamo dimenticare il fatto che nell'Italia, seppure unita, tanti italiani non poterono trovare lavoro e modo di vivere e furono costretti a partire”. E' intenzione del sottosegretario on. Mantica, proprio in considerazione della ricorrenza dell'anniversario dell'Unità d'Italia, che il Museo nel 2011, diventi itinerante per raccontare le singole emigrazioni regionali attraverso i nostri Istituti di Cultura sparsi in tutto il mondo.

## Dall'Argentina un Concorso di poesia. Tema: l'Italia

*Il programma televisivo della comunità italiana di Mar del Plata in Argentina Spazio Giovane TV, in onda su Canale 2 ogni venerdì alle ore 23, il sabato alle ore 9 e il mercoledì alle 18.30, rende noto che è stato bandito un concorso di poesia rivolto agli italiani all'estero intitolato “Progetto Italia”.*

*Secondo regolamento, le poesie dovranno avere come tema l'Italia o l'italianità, la cultura italiana o ancora l'emigrazione.*

*La scadenza per presentare il testo – uno solo, inedito e in lingua italiana (massimo 36 versi) – è prevista entro e non oltre la mezzanotte del 29 novembre 2009.*

*Il componimento dovrà essere inviato tramite e-mail, con oggetto “Progetto Italia”, all'indirizzo progettoitalia@hotmail.it e dovrà essere accompagnato da: titolo dell'opera, nome e cognome dell'autore, indirizzo completo, indirizzo mail, dieci righe di note biografiche, una fotografia e la liberatoria con cui si certifica l'autenticità, l'inedicibilità dell'opera e si autorizza all'uso del materiale inviato per la pubblicazione, diffusione e presentazione in pubblico.*

*La partecipazione al concorso è gratuita e riservata ai soli italiani residenti all'estero e le opere verranno valutate a giudizio insindacabile e inappellabile della redazione, che provvederà poi a comunicare l'eventuale vincita ai partecipanti.*

## Celebrazione dei 150 anni dell'Unità d'Italia

*Narducci chiede al Governo di ricordare il contributo dell'emigrazione*

■ Il 150° Anniversario dell'Unità d'Italia ricorrerà tra poco più di un anno nel 2011 e le iniziative o le proposte per dare risalto a tale ricorrenza sono molte.

Tra queste quella dell'on. Franco Narducci, Vice Presidente della Commissione Esteri, che ha presentato, con altri parlamentari, una risoluzione per impegnare il governo ad organizzare almeno otto eventi per celebrare anche all'estero i 150 anni dell'Unità d'Italia.

In tale documento i firmatari, dopo aver richiamato quanto detto dal Presidente della Repubblica Carlo Azeglio Ciampi durante il suo settennato nella ricorrenza del IV Novembre e cioè

che “L'unità d'Italia, l'indipendenza e la libertà sono conquiste straordinarie che vanno difese ogni giorno”, chiedono che in occasione dei festeggiamenti per il 150° anniversario dell'unità d'Italia venga doverosamente sottolineata l'importanza del ruolo e il contributo che hanno dato le comunità italiane emigrate in ogni parte del mondo alla costruzione, allo sviluppo economico e all'affermazione della nostra Nazione nel mondo.

Il testo della proposta ricorda poi che le comunità emigrate, ancor prima della proclamazione dell'unità d'Italia, hanno vissuto la propria condizione sociale e umana con un forte sen-

so di appartenenza ad una identità ancorata ai valori culturali della madrepatria. Lo comprovano le numerose società di mutuo soccorso nate nei Paesi di emigrazione, in particolare dell'America Latina, nonché le scuole e gli ospedali italiani costruiti ovunque.

La posa delle prime pietre dell'ospedale italiano di Buenos Aires, ad esempio, risale al 1854, ancor prima della proclamazione dell'indipendenza dell'Italia.

Viene anche richiamata la storia dell'emigrazione italiana nel mondo costellata di innumerevoli tragedie legate alle traversate oceaniche e ai drammi dei caduti sul lavoro.

Luoghi come Marcinelle, Monongah e Mattmark hanno segnato per sempre la mappa dei luoghi dove si è consumato il sacrificio della vita di tanti cittadini italiani. In questo viaggio nella memoria in occasione del 150° anniversario dell'unità d'Italia, è necessario sentirsi legati e presenti nei luoghi stessi che hanno segnato la coscienza collettiva dei milioni d'italiani emigrati, affinché quanti hanno vissuto l'esperienza migratoria e i loro discendenti percepiscano in modo ancor più evidente, attraverso momenti istituzionali di affettuosa vicinanza, il loro legame con l'Italia.

Per questi motivi, conclude

l'istanza, si chiede al Governo di assumere iniziative affinché la rete consolare e degli istituti italiani di cultura, in collaborazione con gli organismi di rappresentanza e dell'associazionismo italiano operanti all'estero e in Italia a livello regionale, programmi ed effettui una serie di almeno otto eventi celebrativi a carattere storico-culturale – specificatamente due in America Latina, due nel Nord America, uno in Australia, uno in Africa e due in Europa – diretti a rafforzare le radici del concetto di italianità nel mondo, nell'ambito delle iniziative per il centocinquantesimo anniversario dell'Unità”.

## Don Gnocchi un apostolo santo

*A Milano in 40 mila hanno onorato il padre dei mutilatini*

■ Mancavano ancora quasi due ore all'inizio della cerimonia di beatificazione di don Gnocchi, ma già l'immensa piazza Duomo era quasi del tutto piena dagli oltre 40 mila fedeli che non hanno voluto mancare a questo evento. In ordine hanno tutti occupato i settori loro assegnati e hanno atteso devotamente, partecipando alle orazioni e riflessioni introduttive, l'inizio della messa.

I maxi schermo hanno consentito a tutti di seguire ogni momento della celebrazione e di partecipare emotivamente ad alcuni momenti più coinvolgenti.

Il Card. Dionigi Tettamanzi ha presieduto il rito, concelebrato da 211 sacerdoti, 18 vescovi e dal cardinale Giovanni Battista Re, Prefetto della Congregazione per i vescovi, ma è toccato al delegato del Papa, mons. Angelo Amato, Prefetto della Congregazione dei Santi, pronunciare la formula di beatificazione, a cui è seguito un lungo e forte applauso: "Concediamo che il venerabile servo di Dio Carlo Gnocchi d'ora in poi sia chiamato Beato e che si possa celebrare la sua festa nei luoghi e secondo le regole stabilite dal Diritto ogni anno il 25 ottobre".

Applausi anche al termine dell'omelia dell'arcivescovo di Milano che, dopo aver ricordato la vocazione alla santità di don Carlo Gnocchi sin dall'inizio della propria attività sacerdotale, pur sentendosi costantemente inadeguato al compito, aggiunge: "E cercava il Cristo in terra, e lo ha cercato in ogni soldato, in ogni alpino - ferito o morente - in ogni bambino violato dalla ferocia della guerra, in ogni mutilatino vittima innocente dell'odio, in



Milano: L'effigie di don Gnocchi esposta sulla parete del Duomo.

ogni poliometlico piegato nel corpo dal dolore". Tra la folla migliaia di alpini giunti da ogni parte con il loro vessillo e i loro gagliardetti, presente anche il labaro nazionale e il presidente Corrado Perona; anche la nostra Sezione ha voluto testimoniare il profondo legame col cappellano alpino don Gnocchi, e in tanti, guidati dal presidente Ferruccio Minelli, hanno presenziato alla cerimonia. Sono state le canzoni degli alpini ad intercalare i momenti della liturgia; "Stelutis Alpinis", "Il testamento del Capitano", "Signore delle cime" ed altre ancora hanno coinvolto l'intera piazza in una coralità anch'essa coinvolgente.

Al termine della cerimonia il commovente incontro via etere delle due piazze di Milano e di Roma, dalla quale Benedetto XVI ha rivolto, a conclusione della preghiera dell'Angelus, uno speciale saluto per ricordare il sacerdote ambrosiano che "fu dapprima valido educatore di ragazzi e giovani", poi "nella seconda guerra mondiale cappellano degli Alpini".

## L'Enel interviene sull'impianto

*Imponenti lavori di manutenzione sul Lago d'Arno*



La centrale dell'Enel oggetto di manutenzione.

■ Nei primi decenni del secolo scorso sul territorio dell'alta Valle Camonica, a ridosso delle montagne che la circondano, ebbero origine imponenti opere per la captazione delle acque da convogliare poi nelle centrali idroelettriche costruite sul fondo valle. Tra questi impianti è da qualche tempo oggetto di particolare attenzione da parte dell'Enel per dei lavori di riqualificazione quello della centrale idroelettrica di Campellio. Situato a circa 1800 metri di quota, nella conca del lago d'Arno, l'impianto, che utilizza le acque della valle di Adamé, entrò in fun-

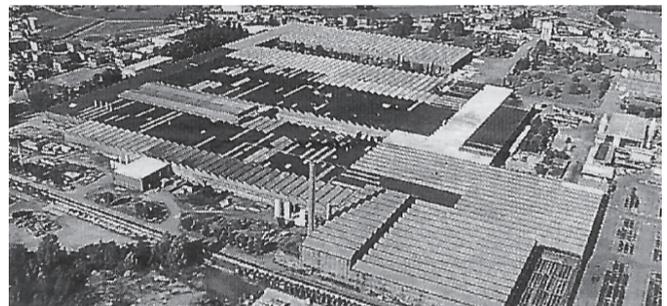
zione nel 1926 e richiese notevoli sacrifici agli operai che dovevano raggiungere il luogo di lavoro a piedi inerpandosi per gli scoscesi sentieri che da Isola o da Valle portavano ai cantieri, mentre i materiali venivano trasportati dalle telefe-

riche. I lavori di manutenzione dureranno un paio d'anni, ma alle antiche teleferiche si sono sostituiti gli elicotteri capaci di portare in quota in pochi minuti anche i più pesanti macchinari di cui si necessita.

## Crisi economica in Valle

*Timori per i licenziamenti nelle grandi industrie. Interventi degli Enti.*

■ Le valutazioni sulla durata e gli effetti della crisi economica che, in modo diretto o indiretto, interessa ancora tutti i Paesi del mondo, non sono sempre omogenee. Se per alcuni ormai il periodo peggiore l'abbiamo alle spalle, per altri occorre essere più realistici e mettere in conto ancora periodi lunghi di incertezze nella crescita. Sta di fatto che i dati sull'occupazione per quanto riguarda l'Europa e il nostro Paese fanno paura; nei 27 Paesi UE infatti si sono calcolati ad aprile scorso circa 21 milioni di senza lavoro e di oltre 14 milioni e mezzo nei soli Paesi della zona Euro. In Italia i disoccupati sono calcolati in oltre un milione con un incremento del 53% rispetto all'anno precedente. A tale critica situazione non sfugge neanche la Valle Camonica con sofferenze diffuse in tutte le aziende senza distinzione di dimensioni, ma che diventa più esplosiva nelle grandi. Alla Tenaris di Costa Volpino, ex Dalmine, gli addetti in esubero, e quindi a rischio licenziamento, so-



Lo stabilimento Tenaris, ex Dalmine, di Costa Volpino.

no 119; ma anche la Franzoni Filati di Esine, con 170 dipendenti, minaccia di chiudere. Naturalmente le Istituzioni e le Organizzazioni sindacali si stanno attivando per limitare i danni ed evitare il peggio, ma le preoccupazioni purtroppo rimangono. Intanto sono tante le persone in cassa integrazione guadagni in deroga, cassa integrazione guadagni ordinaria, cassa integrazione guadagni straordinaria, gestione speciale edilizia e gestione speciale agricola con redditi inferiori al necessario per vivere. Per venire incontro a questi lavoratori alcuni Enti hanno stanziato alcune tem-

poranee provvidenze integrative. Tra questi il Comune di Malegno con l'assegnazione di 12 borse lavoro, di cui 5 nel settore culturale, con l'apertura di una mostra presso il Museo "Le Fudine" e 7 nel settore del ripristino ambientale, con lavori di manutenzione stradale. Sono testimonianze di solidarietà che testimoniano la gravità del momento; gravità confermata dalle associazioni di volontariato come la Caritas che da qualche tempo registrano un notevole aumento di persone che si presentano per ottenere viveri o altro. Speriamo proprio che sia vero che siamo ormai fuori dal tunnel.

## Bienno: In festa gli Emigranti della Valgrigna

*Nel primo decennale della loro Associazione*

■ Domenica 25 ottobre si sono ritrovati a Bienno per la loro festa annuale gli emigranti e gli invalidi della Valgrigna. Poche le assenze, come quella dell'amico Castelnovi di Berzo trattenuto a casa per la moglie malata. Le facciamo tanti auguri. Registi della giornata il presidente Giovanni Fanti e l'amico Giulio Morandini, che dieci anni fa propose questo incontro annua-

le. Ai numerosi interventi ha porto il saluto all'inizio della giornata il sindaco di Bienno Pini, che ha portato anche il saluto da parte del Presidente di Gente Camuna prof. Nicola Stivala, assenza dovuta alla doverosa presenza a Milano per la beatificazione di don Gnocchi.

La vicinanza della sua gente di Bienno all'emigrazione è frutto di lunghi anni di

lavoro all'estero. A lui hanno fatto seguito l'assessore Trombini di Prestine e l'assessore Menolfi di Berzo Inferiore.

Ha chiuso Enrico Tarsia che ha portato il saluto dell'Associazione Gente Camuna, ricordando l'attenzione sempre viva dell'attuale Presidente Nicola Stivala che da anni si prodiga a favore dell'emigrazione camuna. Tarsia ha chiuso il

suo intervento ricordando il Museo dell'emigrazione a Roma e le parole del Presidente della Repubblica Giorgio Napolitano: "noi italiani non dobbiamo mai dimenticare che siamo un popolo di emigranti". Le parole del Presidente Napolitano fanno ricordare in questi tempi quando molti a vanvera parlano di migrazione, dimenticando le sofferenze di uomini e di fami-

glie. Preceduti dalla banda musicale di Bienno i convenuti si sono recati in corteo alla Chiesa Parrocchiale, ove ha celebrato la Santa Messa Padre Paolo dei Salesiani, assistito dal parroco don Mariotti. Come ogni anno era presente la signora Anna Bettoni, Presidente dei Camuni di Darfo. Anche loro si ritroveranno nel prossimo mese per la loro annuale manifestazione.

## Notizie in breve dalla Valle

• Avvicendamento al vertice nella **base logistico-addestrativa di Edolo**. Alla presenza delle autorità civili e militari, e dei rappresentanti delle associazioni d'arma della zona, una semplice cerimonia ha sancito giovedì mattina il passaggio delle consegne tra il tenente colonnello Francesco Leone, da 16 anni al comando della struttura militare di via Porro, e il collega pari grado Angelo Gaggino.

La base logistico addestrativa edoiese non ha nulla da invidiare a un albergo a cinque stelle; qui possono trascorrere periodi di vacanze estive o invernali gli alti gradi militari e i loro familiari.

• Sono iniziati i lavori di adeguamento della casa di riposo brenese «Celeri». Il nuovo consiglio di amministrazione dell'ente, presieduto da Walter Sala, ha infatti appaltato i lavori per oltre due milioni di euro con cui è prevista la creazione di ulteriori spazi per un totale di circa 500 metri quadri al primo e secondo piano, la ristrutturazione del piano terra, dell'interrato e del seminterrato, la realizzazione del Centro diurno integrato pensato per 15 ospiti, il rifacimento degli impianti, degli infissi, del condizionamento ed altro ancora. A lavori conclusi si potranno ottenere otto nuovi posti letto, che porteranno la capienza della Rsa «Celeri» a 63.

• **Bienno** continua nell'attività di promozione del patrimonio culturale e delle tradizioni; è stato infatti presentato il nuovo allestimento del mulino-museo: un contenitore che ospita una macina mossa dall'acqua del vaso Re. Nello storico edificio, sono stati creati nuovi spazi che consentono l'attivazione di un laboratorio grazie al quale il visitatore può ripercorrere la storia camuna della cerealicoltura. Il tutto inserito nell'ambito dell'Ecomuseo del vaso Re e della valle dei Magli. Ora - queste le attese dell'Amministrazione comunale - si spera che il laboratorio possa diventare una tappa per tante scolaresche alla scoperta del nostro passato.

• E' morto schiacciato dal mezzo agricolo che stava guidando l'agricoltore in



Francesco Miclini

pensione Francesco Miclini 65enne di Darfo. Alla guida del suo mezzo agricolo munito di braccio meccanico, forse a causa dell'inserimento di una marcia mentre scendeva dal mezzo, sarebbe stato sbalzato e successivamente schiacciato contro il muro della stalla. La morte è stata istantanea e i sanitari non hanno potuto far altro che constatare il decesso.

Francesco Miclini lascia nel dolore la moglie, Andreina, le due figlie Barbara e Claudia, di 30 e 22 anni, una sorella e 2 fratelli.

• Tra Pontedilegno e Temù



Il cantiere per la ricostruzione del ponte.

sono iniziati i lavori per la ricostruzione del ponte crollato nel maggio 2007 sotto il peso di un camion carico di inerti. Realizzato negli anni precedenti la prima guerra mondiale, serviva per far attraversare il fiume ai rifornimenti destinati al forte eretto sul Corno d'Aola. A due anni di distanza, dopo le necessarie autorizzazioni, sono cominciati i lavori che si concluderanno entro la fine dell'anno. Il nuovo manufatto avrà un costo di circa 450 mila euro e sarà dotato anche di un marciapiedi per garantire il passaggio pedonale.

• Un furioso incendio ha praticamente distrutto alcuni mezzi della società Service di Berzo Inferiore, che si occupa di edilizia e di idraulica. Poco prima della mezzanotte del 12 ottobre le fiamme, causate probabilmente da un corto circuito verificatosi in un edi-

ficio attiguo al deposito della ditta e favorite dal forte vento, prima hanno intaccato la tettoia e subito dopo due furgoni carichi di macchinari. Impegnativo il lavoro dei Vigili del fuoco di Darfo e Breno, ma prima del loro arrivo l'esplosione di due bombole aveva provocato ulteriori danni.

• La comunità parrocchiale



Don Giuseppe Maffi

dei santi Faustino e Giovita di Darfo ha accolto festosamente il nuovo parroco don Giuseppe Maffi. Dopo una serie di incontri preparatori domenica 18 ottobre don Maffi nella chiesa di Santa Maria ha celebrato la Messa di inizio di parrocchiato insieme a numerosi sacerdoti della zona.

Don Giuseppe, che sostituisce don Franco Rivadossi, è nato il 25 luglio 1942 ad Adrara San Rocco (Bg.) e, dopo l'ordinazione, era stato assegnato proprio a Darfo come curato. Per Don Maffi, negli ultimi 19 anni parroco di Borno, si tratta quindi di un ritorno alla sua prima comunità.

• Anche la parrocchia di Vione, Canè e Stadolina ha accolto il nuovo parroco Don Ermanno Magnolini infatti



Don Ermanno Magnolini

ha sostituito, don Giambattista Bontempi, trasferito ad Ono San Pietro. Iniziata con la comunità di Stadolina, la giornata è proseguita con la sosta a Canè e si è conclusa a Vione dove, dopo il saluto del sindaco Mauro Testini il nuovo parroco ha of-

ficiato la messa nella chiesa di San Remigio. Don Magnolini, nato ad Artogne nel 1953 e ordinato sacerdote nel 1992, è stato prima curato a Malonno e poi, in successione, parroco di Incudine, di Monno e, negli ultimi 9 anni, di Grignaghe e Pontasio.

• Martino Ravelli, 59 anni, meccanico residente a Piancamuno, ha perso la vita a seguito di un ennesimo



Martino Ravelli

incidente lungo la strada Statale 42 del Tonale a Darfo Boario Terme. Poco dopo la mezzanotte, a bordo della sua vettura, ha perso il controllo del mezzo andando a sbattere violentemente contro il muretto di cinta di una concessionaria. Immediati gli interventi dei sanitari e il trasporto nel vicino ospedale. Le troppo gravi le ferite riportate nello schianto hanno però determinato la morte. Dai rilievi risulta probabile che la causa dell'incidente sia stato un colpo di sonno o un malore. In tanti sono stati vicini al dolore della moglie Lucia Abardi, di Artogne, della figlia Anna, e dei fratelli Bernardo ed Elisabetta.

• Caterina Gennari di Cimbergo, in buone condizioni di salute, ha festeggiato il secolo di vita. La centenaria, seconda di sette fratelli, è infatti nata il 20 ottobre 1909. Rimasta orfana di pa-



Caterina Gennari

dre in tenera età, Caterina ha avuto un'esistenza di lavoro e di sacrifici. Alla vigilia della guerra si è sposata con G. Maria Moretti, dal quale ha avuto quattro figli. In suo onore una messa e un rinfresco al centro anziani, a cui, con i due figli e i tanti nipoti e pronipoti, ha partecipato l'intera comunità col sindaco Mario Mazzia. La più longeva di questo piccolo paese di montagna è però la maestra De Marie, che ha compiuto 105 anni.

• L'Amministrazione Comunale di Malegno ha riproposto anche quest'anno il premio «Mites terram possident», espressione tratta dallo stemma comunale, finalizzato a dare testimonianza di attenzione a persone o associazioni distinte per l'impegno in progetti di solidarietà. Il sindaco Alessandro Domenighini, nel ricordare quanti negli anni precedenti ne sono stati assegnati, informa che una apposita giuria sceglierà il prossimo vincitore e che la cerimonia per la premiazione si svolgerà il 30 novembre, festa di S. Andrea patrono di Malegno.

• Fabio Mossini è il primo edoiese che è riuscito a fregiarsi di un titolo tricolore, quello di enduro nella classe 500.

Un traguardo che è stato accolto con particolare entusiasmo dalla cittadinanza. Per celebrare adeguatamente questo ed altri prestigiosi successi riportati dal campione di casa, l'amministrazione comunale ha organizzato una festa tenuta presso l'auditorium della biblioteca civica.

Il saluto al neo campione italiano, a nome di tutta la popolazione è stato rivolto dal sindaco Vittorio Marniga; hanno fatto seguito la consegna di una targa ricordo e la proiezione di alcuni spettacolari filmati relativi alle gare che hanno visto Mossini protagonista.

• Le unità cinofile del gruppo comunale di protezione



Breno: il Nuovo campo di addestramento del Gruppo cinofilo della P.C.

civile di Breno hanno festeggiato l'apertura ufficiale del campo di addestramento.

Il sodalizio guidato da Franco Ducoli ha avuto a disposizione uno spazio prezioso che probabilmente già dall'anno prossimo potrebbe essere indicato come sede delle prove di qualificazione nazionali per ottenere l'abilitazione a operare sul territorio.

All'inaugurazione hanno partecipato il segretario nazionale dell'Ucis, Albino Tomaselli, i rappresentanti di altri gruppi e il sindaco di Breno Sandro Farisoglio.

Dopo l'inaugurazione tanti bambini hanno potuto seguire una serie di esercitazioni-esibizioni dei cani amaestrati.

• **Il Consorzio della castagna di Paspardo e le Distillerie Franciacorta hanno attuato assieme un progetto che consente un ulteriore utilizzo di questi frutti. Si tratta della produzione di Acquavite e quindi di un arricchimento della filiera dei già numerosi prodotti che si avvalgono del marchio del Consorzio.**

• **Emilio Ferrari, 38 anni di Darfo, ma legato alla sezione del Club Alpini Italiano di Cedegolo, dopo gli esami per diventare istruttore regionale, ha ora superato quello per istruttore nazionale: il massimo della categoria. Particolarmente soddisfatti i responsabili del Club non solo per il prestigio che deriva da tale professionalità, ma anche perché senza istruttori nazionali alcuni corsi non si possono organizzare.**

Emilio ha ereditato la passione per la montagna da suo padre che partiva in bicicletta da Darfo per andare sulla Presolana.

• **Il TAR di Brescia in merito al ricorso relativo al risultato elettorale di Angolo, ha disposto un supplemento di istruttoria su alcune schede scrutinate. Ricordiamo che ad Angolo Terme Riccardo Minini, candidato sindaco della Lega, ha vinto le elezioni del 7 e 8 giugno scorso per un solo voto su Lucio Gagliardi. I giudici amministrativi hanno ordinato alla Prefettura di aprire le buste delle schede elettorali e procedere al recupero di quelle contestate per valutarne la corretta attribuzione. La contestazione riguarda cinque schede dalla dubbia interpretazione.**

## Breno: La situazione multietnica della valle

Ricerca sull'immigrazione dell'Ufficio di Piano

■ L'ufficio di Piano della Comunità Montana di cui è responsabile il dott. Roberto Bellesi, ha fatto il punto sul fenomeno migratorio in Valle Camonica. I dati rilevati con una attenta ricerca, fanno emergere la presenza di 7.530 stranieri provenienti prevalentemente dai Paesi europei. Avendo come elemento di confronto la rilevazione fatta nel 2003, quando gli immigrati risultavano 2.339, si può agevolmente constatare che il numero si è triplicato con un incremento medio annuo di circa il 37%. La ricerca, relativamente ai primi mesi del corrente anno, indica in 1.224

le persone arrivate sul territorio valligiano alla ricerca di un impiego e di una abitazione.

Rispetto al sesso col 56,25% (pari a 4.236 persone) prevale l'immigrazione maschile, ma la restante notevole percentuale del 43,75% e cioè di 3.294 lavoratrici, attesta sia la consistente offerta che la Valle offre alle donne, sia l'ormai diffusa consuetudine del ricongiungimento familiare.

Tenendo come riferimento il periodo 2003-2008, il valore della popolazione straniera residente nel distretto valligiano (33,92%) è evidentemente superiore a

quello medio della Lombardia (che si ferma al 29,21%) e a quello nazionale (che scende ancora più giù, al 27,40%), mentre complessivamente è un po' più basso della media provinciale, che veleggia al 35,37%.

Le aree in cui maggiormente è concentrata la presenza di immigrati sono quelle più agevolmente raggiungibili e che offrono maggiori opportunità di impiego. Su Darfo infatti gravita quasi il 49% degli immigrati, pari a poco più del 19% della popolazione, quasi il 20% si è stabilito nell'area di Pisogne, mentre il 12,50% si divide tra i paesi della Valgrigna.

Si è detto che buona parte degli immigrati è di provenienza europea (67,08%, di cui il 30,56 dall'Unione europea, il 36,44% dall'Europa Centrale e Orientale e in particolare da Romania, Polonia e Paesi baltici), mentre il 21,50% è di origine africana. Gli immigrati dall'America del Sud sono il 6,49%, e il 4% delle presenze è collegato all'Asia Centromeridionale.

Altro dato rilevato dall'indagine è quello relativo all'età molto bassa degli immigrati: oltre il 55% è infatti di età compresa tra i 20 e i 44 anni e solo il 5% supera i 55.

## Gorzone: Un pescatore precipita nel Dezzo

La caduta nel vuoto provoca la morte di Mario Perini

■ Un momento di disattenzione o un brusco movimento sono state le cause di una disgrazia che ha provocato la morte di Mario Perini, 58enne di Braone.

Erano da poco passate le quattro del pomeriggio quando all'improvviso lungo l'orrido del torrente Dezzo si sono levate grida di aiuto.

Dal paese i soccorritori sono giunti in pochissimi minuti, ma si sono resi subito conto che era avvenuta una grave disgrazia.

Per terra, esanime, c'era infatti il corpo di un pescatore, mentre vicino un altro uomo piangeva e gridava; era Fulvio Piccinelli, 43 anni, di Gorzone amico e cognato di Mario, che dopo

aver chiamato il 118, cercava di rianimarlo. Purtroppo ogni sforzo è risultato inutile e agli uomini del Soccorso alpino, non è rimasto che cercare di recuperare il corpo e agganciarlo all'elicottero.

Mario Perini era un pescatore provetto e frequentava la zona da molti anni. Approfittando della bella giornata, aveva deciso di andare a pescare con il cognato lungo il torrente. Verso l'ora di pranzo si erano fermati per una sosta ed erano tornati in paese a mangiare un boccone, per poi ridiscendere di nuovo verso il fiume.

Giunti al torrente lo avevano attraversato, percorrendo la passerella che collega



Mario Perini

il versante del centro abitato di Gorzone con quello della Sorlina per raggiungere il luogo della pesca, dove il fiume forma un piccolo laghetto artificiale. Verso le 16 i due pescatori avevano deciso di rientrare e aveva-

no percorso a ritroso il sentiero, che costringe a risalire la montagna. A un tratto Mario Perini ha visto una vipera muoversi fra i cespugli ed ha avvertito l'amico di stare attento, poi alzando il braccio ha colpito il serpente con la canna richiusa e lo ha spezzato in due.

Proprio in quel momento, forse a causa del gesto, l'uomo si è sbilanciato ed è caduto. Un volo di alcuni metri, giù verso il fiume.

Un salto nel vuoto. Il pescatore è finito a terra proprio dove il torrente è in secca. È precipitato sopra alcuni massi, picchiando violentemente la testa.

A nulla sono servite le urla del cognato e gli interventi dei soccorritori.

## Berzo Demo: Il servizio dell'Arnica in Abruzzo

Apprezzamento per i volontari che hanno fornito 500 pasti al giorno

■ L'Arnica di Berzo Demo è uno dei Gruppi di Protezione Civile meglio organizzati della Valle Camonica e, come in altri eventi calamitosi, anche a seguito del terremoto del 6 aprile in Abruzzo hanno potuto testimoniare la efficacia del loro intervento.

In circa quaranta si sono alternati per più di cinque mesi nella gestione delle cucine del campo 5 di Paganica, uno dei più grandi allestiti in Abruzzo a seguito del disastroso evento sismico. In questo lungo periodo hanno

servito mediamente 500 pasti al giorno, ma non si sono tirati indietro neppure in situazioni particolari; sono riusciti infatti a preparare un pranzo di nozze per due giovani sfollati, unitisi in matrimonio nel campo, e a distribuire, dopo il tramonto, 750 pasti a persone di origine macedone, che hanno potuto così osservare il digiuno imposto durante le ore diurne dal Ramadan.

In venti anni di attività il Gruppo ha sicuramente vissuto momenti che lasciano il segno nelle menti e nel

cuore dei suoi volontari; così è stato anche in Abruzzo come ricorda il presidente Claudio Pedretti, toccato, insieme ai suoi uomini, dal grande affetto mostrato dalle persone del campo, testimoniato dalle enormi scritte lungo il perimetro dell'area e dalle targhe donate al termine del loro servizio.

Comprensibile quindi il gesto di gratitudine rivolto a tutti i volontari dal sindaco Corrado Scolari, il quale da assessore provinciale alla Protezione Civile aveva promosso e organizza-

to l'«operazione Abruzzo», coinvolgendo oltre all'Arnica, decine di gruppi e centinaia di persone della provincia.

«Sei mesi fa – ha aggiunto Scolari – avevo chiesto a tutti un grande sacrificio e un impegno oneroso: l'hanno portato a termine in maniera ammirevole, con professionalità e passione.

Per questo provo sentimenti di viva soddisfazione e gratitudine nei loro confronti per come hanno saputo farsi onore in quella terra martoriata».

## Breno e la Valle hanno reso l'estremo saluto a Nando Sala

*Alpino e "Ribelle per amore" aveva combattuto sul Mortirolo*

■ La malattia degli ultimi mesi aveva ridotto le sue energie impedendogli di svolgere quel quotidiano impegno con cui per tanti decenni aveva svolto l'incarico di segretario della Sezione ANA di Valle Camonica. Fernando Sala, Nando per tutti gli amici e gli alpini, classe 1921, è andato avanti il 17 ottobre scorso dopo una vita intensa dedicata per tanti anni al suo lavoro, ma anche agli alpini con i quali manteneva un rapporto di cordiale amicizia e da amico non lesinava qualche richiamo verso chi dimostrava di

non attenersi a quei principi e a quei valori che connotano le Penne nere.

Divenuto segretario dopo la scomparsa di Santo De Paoli nel 1983, ha collaborato con discrezione per diversi lustri col Presidente De Giuli, e quando ha avvertito che il momento della pensione stava arrivando ha voluto vicino dei giovani a cui poi consegnare quel servizio con tanta passione e competenza svolto.

Negli ultimi anni si era prefisso di dare una funzionale sistemazione all'archivio e per questo, quando la sede



Nando Sala.

era chiusa, in modo che nessuno lo distraesse, diceva, si isolava nella sua stanzetta e faceva passare cartelle e documenti che selezionava e catalogava.

Di certo gli alpini non mancheranno di ricordare questo nobile servizio in tanti anni reso. Al saluto estremo non potevano mancare le sue Fiamme Verdi, della cui Associazione era figura autorevole e testimone discreto.

Particolarmente legato al presidente provinciale Ermete Gatti, al cui funerale Nando non volle mancare per dare l'estremo saluto ad un ami-

co e ad un compagno d'armi con il quale, durante la lotta partigiana aveva condiviso rischi e ideali, si apriva a qualche richiamo a quelle battaglie del Mortirolo solo quando in quei posti, la prima domenica di settembre, incontrava i suoi compagni di allora.

Quei ricordi però avevano solo un fine: evidenziare, soprattutto ai più giovani, la convinta adesione ai valori di patria, di giustizia, di libertà per i quali in tanti, con le loro scelte, si opposero al fascismo e al nazismo, fino al sacrificio della loro vita.

## La Valcamonica illustrata dal Touring

*Una nuova guida per i 100 anni della Tipografia Camuna*

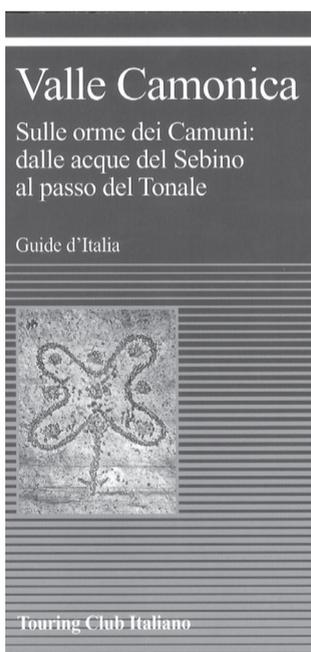
■ Numerose sono state nei decenni scorsi le pubblicazioni con cui si è voluto dare visibilità alle ricchezze di vario genere che caratterizzano la Valle Camonica. Il ricercatore e studioso prof. Oliviero Franzoni, nel corso della cerimonia di presentazione di quella del Touring, ne ha data ampia testimonianza risalendo addirittura alle lontane note illustrative del XVI secolo. Tra le più vicine a noi ricordiamo "Terra di Valle Camonica" di Eugenio Fontana e quella De Agostani che, paese per paese, annotava una serie di informazioni utili per il turista e il visitatore. Ora è disponibile quella prestigiosa del Touring Club Italiano, strutturata secondo standard collaudati, e che si aggiunge alle tante "guide verdi" che l'Ente turistico ha pubblicato. "Sulle orme dei Camuni: dalle acque del Sebino al Passo del Tonale" è il titolo della guida, voluta dalla Tipografia Camuna per ricordare i 100 anni di attività, ed alla quale hanno collaborato la Fondazione Camunitas, il Distretto Culturale, la Comunità Montana e la Provincia.

La presentazione è avvenuta nel palazzo della Cultura di Breno alla presenza dell'ass. alla Cultura della Comunità Montana Simona Ferrarini che ha coordinato i lavori, dell'avv. Pierpaolo Camadini in rappresentanza della Tipografia Camuna e di Fondazione Camunitas

e dell'Arch. Marco Pedrali Console del Touring Club Italiano per il Sebino e la Valle Camonica.

Da parte di tutti la convinzione di aver realizzato uno strumento utile e che questa guida è importante per la valorizzazione della Valle. L'Avv. Camadini, dopo aver ricordato che l'iniziativa rientra in quelle intraprese per la celebrazione dei 100 anni di attività della Tipografia Camuna, ha espresso la gratitudine per la disponibilità del Touring a realizzare la Guida con cui la Valle Camonica fruisce di un circuito nazionale determinante per la sua vocazione turistica.

Un'ampia lettura dei contenuti della Guida è stata fatta dall'arch. Pedrali che ha ricordato come questa pubblicazione per la prima volta è rivolta ad una vallata alpina, che però, ha aggiunto, considerate le sue ricchezze storiche, artistiche, culturali, ambientali merita di es-



sere pubblicizzata e quindi era necessario offrire al visitatore uno strumento per incentivare, orientare e agevolare il turista. La Guida, ha concluso il rappresentante del Touring, offre queste opportunità.



Breno: Presentazione della Guida Touring. Sono intervenuti: S. Ferrarini, M. Pedrali, G.P. Camadini e O. Franzoni.

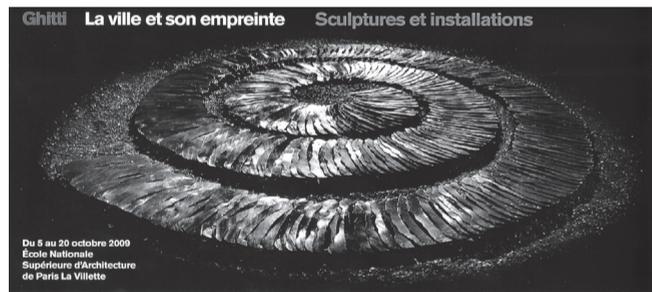
## Franca Ghitti espone a Parigi

*Nelle sue sculture l'impronta della città*

■ La prestigiosa sede della Scuola Nazionale Superiore di Architettura di Parigi ha accolto lo scorso mese di ottobre la mostra dell'artista camuna Franca Ghitti dal titolo "La Ville e son empreinte" "La città e la sua impronta". Non è certo la prima volta che l'arte di Franca Ghitti valica i confini nazionali. Non solo in Europa, ma anche in America le sue mostre hanno ricevuto consensi di critica e di visitatori. Con questa di Parigi, non venendo meno al suo stile e soprattutto all'uso ormai codificato di materiali residui della lavorazione del ferro e del legno, l'artista si cimenta con lo spazio urbano di oggi, spesso privo di una sua

identità, e progetta, attraverso le sue sculture, un recupero del passato vissuto in chiave moderna. La materia delle sue opere è certamente primitiva e richiama una civiltà contadina ormai del tutto superata, ma la sua elaborazione artistica determina proposte di pressante attualità e di avanzata tecnologia.

Altro elemento che connota la sua arte è il continuo richiamo alla sua Valle. La antica cultura camuna rivive infatti, anche nella esposizione parigina, non solo nell'utilizzo del ferro e del legno, ma anche nelle mappe che, alla pari delle incisioni sulle rocce, fanno rivivere un mondo ormai lontano.



Parigi: Il logo della mostra di Franca Ghitti.

## L'attività boschiva richiede professionalità e sicurezza

*La Regione Lombardia attiva corsi di formazione*

■ E' stato avviato di recente in Valcamonica il corso per «operatore forestale responsabile»: una figura professionale che, sulla base di precise conoscenze tecniche, possa operare in ambito agroforestale nell'abbattimento degli alberi nella preparazione del

legname riservando particolare attenzione alla sicurezza. Il territorio montano è in buona parte coperto da boschi e si contano una ventina di imprese boschive e società individuali, oltre ai tre consorzi forestali iscritti all'apposito albo regionale, e tutti

## In Valle ritorna la segale

*Esperienza positiva della produzione in 10 Comuni*

■ Dopo il sostegno alla promozione e coltivazione dei vigneti, delle castagne, della frutta, e delle erbe officinali, l'attenzione degli Enti comprensoriali ed in particolare della Comunità Montana camuna si è rivolta ad un altro prodotto, una volta abbastanza diffuso: la segale.

Nelle zone montane la sua coltivazione costituiva un alimento importante per la sussistenza di tante famiglie. Lo spopolamento, il progresso economico, il notevole costo dell'agricoltura di montagna che non determina adeguata remunerazione, l'abbandono del lavoro dei campi, aveva quasi fatto scomparire questa produzione. Dai campi coltivati in 10 Comuni prende le mosse una filiera pensata per la panificazione e la gastronomia tradizionale. La produzione di pane e paste da utilizzare anche nei ristoranti del territorio è l'obiettivo per cui l'Ente valligiano prevede sostegni alla coltivazione sperimentale della segale innanzitutto, ma anche del grano saraceno e dell'orzo: tutte varietà agricole che, come si è detto, fino agli anni Cinquanta del secolo scorso hanno rivestito un ruolo fondamentale nell'alimentazione della gente di montagna. Grazie ai finanziamenti del

Centro studi sulla montagna di Brescia, il progetto ha preso avvio dopo che i tecnici dell'ente comprensoriale avevano verificato analoghe esperienze positive gestite nelle vallate limitrofe. E ora Alessandro Putelli, responsabile del servizio Agricoltura della Comunità, può presentare i risultati di una «filiera corta» attuata a Gianico, Darfo, Borno, Paspardo, Losine, Niardo, Capodiponte, Cevo, Paisco Loveno e Corteno Golgi.

I dati sono stati resi pubblici in un incontro tecnico riservato a produttori, fornai e ristoratori. I campi pilota individuati e coltivati hanno una superficie minima di 2000 metri quadri, sono pianeggianti e accessibili ai mezzi meccanici e si trovano tra i mille e i 1.200 metri. Al momento del raccolto la resa è stata ritenuta soddisfacente e il prodotto è stato consegnato al Consorzio della castagna di Paspardo per l'essiccazione e la trasformazione in farina per la panificazione.

La qualità del prodotto non è ancora omogenea, ma nei panificatori vi è soddisfazione ed entusiasmo e già pensano alla preparazione di un piatto che possa fare concorrenza ai più noti pizzoccheri valtellinesi.



**Pane di segale prodotto con farine camune.**

posseggono i requisiti previsti dalla legge per svolgere questa attività.

A questi operatori se ne aggiungono altri, anch'essi regolarmente iscritti alla Camera di commercio, che abbattono piante e vendono la legna, a cui si aggiungono però non pochi abusivi, persone che si danno da fare in questo settore per arrotondare lo stipendio. All'albo regionale, ricostituito quest'anno, sono iscritte due sole imprese boschive camune, mentre al-

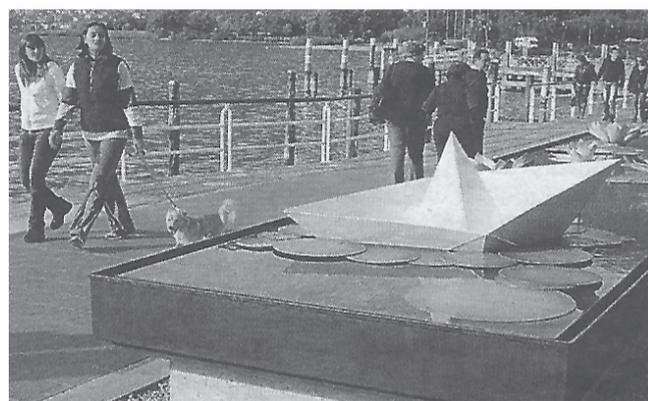
tre 19 imprese, iscritte «condizionatamente», dovranno ottenere la qualifica entro il 31 dicembre 2010 per poter continuare l'attività. Il corso, che ha preso il via lo scorso mese di ottobre, e le cui lezioni sono svolte da istruttori forestali lombardi, è stato promosso dalla Regione Lombardia in collaborazione con l'Ersaf e il Servizio bonifica montana e foreste della Comunità Montana di Valle Camonica, va proprio in questa direzione.

## Pisogne: nuove attrazioni sul lungolago

*La suggestiva camminata diventa museo dell'arte moderna*

■ L'Amministrazione comunale di Pisogne, guidata dal sindaco Oscar Panigada, ha mostrato in questi anni una particolare attenzione al miglioramento dell'assetto urbanistico della cittadina che si sviluppa lungo le rive bresciane del lago d'Iseo.

E proprio una tale collocazione ha orientato l'avveniristico progetto con cui si vuole valorizzare al meglio il lungolago che dal Lido Goia arriva a Govine e viene definito "linea di costa". La suggestiva camminata, soprattutto nei mesi estivi, fa da richiamo turistico con le molteplici opportunità che offre. In questo spazio infatti si può camminare, pedalare, riposare, godersi la brezza del lago e da qualche tempo anche ammirare alcune installazioni artistiche, non casualmente lì collocate. L'idea dell'Amministrazione è infatti di far diventare il tratto centrale del lungolago un museo di arte contemporanea all'aperto. L'anfiteatro fatto



**L'artistica fontana del lungolago.**

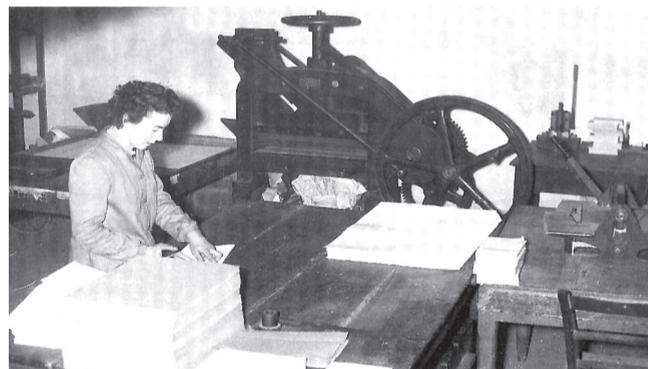
di dodici colonne, alle quali è stato affidato il messaggio "L'arte ci invita a guardare la realtà e ad avere il coraggio di andarci dentro, anche se essa è grande e terribile", con al centro un'opera della scultrice Franca Ghitti, vuole essere un primo tassello, ma anche un impegno per futuri completamenti in aggiunta a quelli già esistenti tra cui anche l'artistica fontana che accoglie l'installazione dell'argentina Marcela Cabutti, e che celebra l'anti-

co e il nuovo veleggiare. L'intervento richiede un investimento di 600 mila euro e rientra nell'azione di riqualificazione turistica delle aree in fregio alla sponda orientale del lago d'Iseo. Successivamente si realizzerà il collegamento con la pista ciclabile tra le frazioni Govine e Toline e il rilancio dell'area sulla quale insiste il Lido Goia. Tutto questo per valorizzare la vocazione turistica propria della cittadina lacustre di Pisogne.

## I 100 anni della Tipografia Camuna

*Fedele agli originari ideali cattolici ha accresciuto nel tempo le sue potenzialità*

■ Una serie di iniziative commemorative e culturali sono state promosse dai responsabili per richiamare l'opinione pubblica sull'evento centenario della Tipografia Camuna. Tra queste iniziative la pubblicazione della Guida verde del Touring sulla Valle, di cui abbiamo dato ampia notizia in altra parte del Notiziario, e la messa commemorativa celebrata nel Duomo di Breno dal Vescovo di Brescia mons. Luciano Monari. Cento anni di intensa attività e soprattutto di attiva partecipazione alla diffusione della cultura e della storia della Valle. Era il 6 ottobre 1909 quando circa trenta persone, tra cui anche alcuni sacerdoti, concordarono di fondare la "Società anonima Cooperativa per azioni Tipografia Camuna". Questa è infatti la data riportata sull'atto a rogito del notaio Daniele Tovini di Cividate; il capitale iniziale ammontava a 8.250 lire, frutto della sottoscrizione di 330 azioni. Tra gli impegni statuari quello di provvedere alla stampa e diffusione del settimanale di ispirazione cattolica "La ValCamonica". La sede è Breno, e qui, l'anno dopo, a seguito dell'acquisto dell'immobile di cui è parte la sala del Teatro Manzoni, la Tipografia trova più idonea



**Breno: Foto d'epoca della vecchia Tipografia Camuna.**

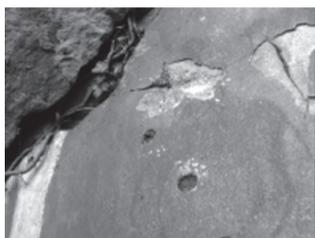
collocazione. Il ventennio fascista, con le sue limitazioni sulla libertà di stampa, incide anche su questa azienda. Così descrive quel periodo il presidente Pierpaolo Camadini in occasione del 90° anniversario della Tipografia: "Non va taciuto che agli inizi del Ventennio la nostra Società, proprio per il fatto di essere qualificata riferimento di attività cattoliche in Valle, fu oggetto di attenzioni non certo solidarizzanti da parte del regime allora vigente, e non mancarono episodi di intolleranza avversa, che indussero i Soci ad assumere una linea di operatività più sommersa per consentire continuità al di là della contingenza, pur non breve, di quegli anni." In quel periodo, e precisamente dal 1926, fu anche

sospesa la pubblicazione del settimanale "LaValCamonica" che riprese, per iniziativa della Democrazia Cristiana, la sua uscita per alcuni anni, fino a che non venne assorbita da "Il Cittadino di Brescia" organo di quel partito. Compiuti i primi 50 anni l'Azienda apporta nel tempo alcune modifiche statutarie, ma non viene meno il suo legame con le Istituzioni cattoliche ed in particolare con l'Azione Cattolica e con la Società Editrice "La Scuola" di Brescia; così come continua la stampa, propria o su commissione, di importanti pubblicazioni sulle più rilevanti ricchezze e tradizioni della Valle. Da qualche anno portano il suo timbro le pregevoli pubblicazioni-strenna della Banca di Valle Camonica.

## Capo di Ponte: Nuova scoperta sulle rocce

Venuti alla luce dipinti di oltre 2mila anni

■ E' recente la importante e inattesa scoperta di un danese che su una roccia ha portato alla luce non una delle migliaia di incisioni, ma dei dipinti di colore rosso raffiguranti dei cavalieri e la sagoma di una figura antropomorfa. Notevole la soddisfazione di Umberto Sansoni, direttore del Dipartimento Valcamonica e Lombardia del centro camuno di studi preistorici per il ritrovamento effettuato dal danese Hansen, il primo a notare queste figure originissime su una placca verticale di arenaria lungo il percorso



Capo di Ponte: I dipinti venuti alla luce di recente.

delle "scale di Paspardo" a fianco del torrente Re La Valcamonica, come è noto, ha la maggiore concentrazione di incisioni rupestri preistoriche; se ne calcolano oltre trecentomila.

La grande scoperta di Hansen e dei ricercatori del Dipartimento camuno sta proprio nel fatto che una parete verticale di arenaria, completamente allo scoperto, abbia restituito a distanza di oltre duemila anni figure animali e sembianze umane, come nel caso dei cavalieri citati. Per gli studiosi questa scoperta produce una vera "svolta" nella ricerca sull'arte preistorica camuna e non solo. La collocazione temporale dei dipinti si ritiene risalga alla tarda Età del ferro, tra il IV e il I secolo avanti Cristo.

## Adunata mondiale dei Botticchio

All'invito hanno risposto ben 151 persone

■ Alcuni l'anno definita la "Saga dei Botticchio", di una famiglia cioè che, da quanto risulta, è presente con discendenti e affini in molti Paesi del mondo. E' nata allora l'idea di riuscire ad incontrare il maggior numero possibile e, tenuto conto della gravosità dell'iniziativa, si è costituito un vero comitato il "Gat", cioè le iniziali dei tre Botticchio promotori di questa non comune idea: Giannino, scrittore e conduttore di alcuni pro-

grammi televisivi con le emittenti locali, Alba e Tomaso.

Dopo un intenso lavoro per contattare i 485 omonimi di cui si era venuti a conoscenza, ben 151 hanno risposto affermativamente e venerdì 29 ottobre vi è stata la straordinaria adunata presso le Terme di Boario, la cui direzione ha predisposto per i numerosi ospiti una guida redatta in tre lingue (italiano, francese e inglese) con foto d'epoca della Valle.

## Darfo: E' morto Pietro Burlotti

Storico imprenditore di una azienda di trasporti



Il comm. Pietro Burlotti.

Da tempo non più in buona salute il commendator Pietro Burlotti, si è fatto molto apprezzare per la sua intraprendente attività nel settore dei trasporti e delle spedizioni

■ Pietro Burlotti, uno degli imprenditori più noti della Valle, si è spento di recente all'età di 93 anni.

con numerosi automezzi che percorrono le strade di tutta Europa. La sua attività era iniziata nell'immediato dopo guerra e con la sua oculata imprenditoria l'aveva nel tempo fatta crescere fino a diventare una importante realtà che dava lavoro a decine di dipendenti. Sempre presente sul posto di lavoro finché la salute lo ha accompagnato, si è distinto anche per la sua sensibilità verso chi aveva più bisogno. Nella città di Darfo, dove viveva, aveva svolto incarichi di prestigio proprio a testimonianza del suo impegno sociale e nel volontariato. Era stato infatti

amministratore dell'ospedale di Darfo, e poi sostenitore della banda cittadina, dell'Avis, della «Casa del fanciullo», dell'Associazione sportiva, del Centro camuno di studi preistorici, della parrocchia e della scuola materna «Don Cirillo Invernici» di Corna, della quale era presidente. E per essere vicini ai bisogni dell'infanzia aveva, da ultimo, istituito il fondo «Pietro e Valentina Burlotti». Unanime il compianto della comunità darfense e di quanti hanno avuto modo di conoscerlo ed apprezzare le non comuni doti di imprenditore e di cittadino.

## Capodiponte: Nella "Città della Cultura" il 23° Simposio

Tema dell'incontro: "Produrre storia dalla preistoria"

■ Il simposio del Centro camuno di studi preistorici, giunto alla 23ª edizione, ha aperto i battenti negli ultimi giorni dello scorso mese di ottobre nella nuova struttura della "Città della Cultura" di Capodiponte che ospita anche gli uffici del Centro. L'obiettivo dell'importante incontro di studio è stato quello di "Produrre storia dalla preistoria: il ruolo dell'arte rupestre" tramite la ricerca.

Anfitrione del Simposium, a cui hanno aderito studiosi e ricercatori di ogni parte del mondo, come sempre è stato il prof. Emmanuel Anati, archeologo di fama mondiale.

Tra le numerose autorità delle scienze preistoriche presenti il segretario generale dell'Unione internazionale Luiz Oosterbeek e il direttore del patrimonio mondiale dell'Unesco, Francesco Bandarin.

Va infatti ricordato che le migliaia di incisioni che costituiscono il Parco archeologico di Naquane sono divenute patrimonio dell'Unesco 30 anni fa.

Nel corso dei sei giorni del Simposium gli interventi degli studiosi si sono concentrati sulla decodificazione e sull'interpretazione dell'arte rupestre, sulla conservazione e valorizzazione dei siti storici di tutto il mondo, sulla museologia, sull'arte preistorica e anche sulla psicanalisi. Una intera sessione è stata poi riservata per scelta del World heritage center dell'Unesco alla gestione dei maggiori siti presenti nell'elenco del patrimonio mondiale.

A questi momenti di approfondimento e conoscenza hanno partecipato anche gli studiosi del Centro camuno di studi preistorici e della coop «Le orme dell'uomo». La visita ai vari siti delle incisioni rupestri camune e un seminario di sintesi hanno concluso, con completa soddisfazione dei promotori e dei partecipanti la settimana di relazioni e approfondimenti su una scienza che tanto ha contribuito a farci conoscere la storia più remota della nostra Valle.

## Edolo: Incontro con la Provincia sugli interventi viari

Oltre 100 milioni per riqualificare l'intera tratta

■ Sono trascorsi più di 30 anni da quando gli Enti Comprensoriali della Valle Camonica, addossandosene gli oneri, presentarono all'ANAS il progetto della superstrada che da Camignone, capolinea della tangenziale sud di Brescia, doveva arrivare fino a Edolo. Di quei circa 90 chilometri di strada a due corsie, ad oggi se ne possono percorrere, dopo proteste, rinvii, interruzioni dei lavori, riappalti ed altro ancora circa 60. E' di questi giorni la riapertura del cantiere per la realizzazione della tratta che da Capodiponte porterà a Forno d'Allione, ma anche l'intervento risolutivo del ponte della ferrovia all'altezza di Sonico, causa di infiniti rallentamenti del traffico e di difficoltà di transito per i mezzi pesanti. Altro punto critico rimane la piccola galleria all'uscita di Edolo verso l'alta valle. Soprattutto nei giorni festivi e nelle stagioni di



La strettoia di Edolo osservata dai membri delle Commissioni provinciali.

maggior movimento turistico quella strettoia provoca lunghi incolonnamenti di mezzi. Ora sembra che qualcosa di concreto si stia muovendo. La Provincia di Brescia e la Comunità Montana di Valle Camonica hanno infatti reso disponibile la somma di 560 mila euro per «convincere» l'Anas a dare concretezza al progetto di modificazione del tracciato. Per dare risalto a tale rilevante richiesta, il mese scorso i componenti delle commissioni Lavori pubblici e Territorio della Provincia, dopo

aver effettuato un sopralluogo sulla famigerata strettoia, si sono ritrovati nella sala della biblioteca civica di Edolo per incontrare gli amministratori locali e per decidere, appunto, quale soluzione adottare per risolvere l'annosa questione. Dalla riunione è emerso che per completare l'ultimo tratto della superstrada fino a Edolo, per qualificare il raccordo con la strada per l'Aprica ed eliminare la strettoia per Pontedilegno, l'ANAS dovrà investire circa 100 milioni di euro. Un importo significativo che per essere stanziato e poi utilizzato sul campo, necessita di atti concreti. A partire dal progetto preliminare, del quale, appunto, per accelerare i tempi hanno deciso di farsi carico il Broletto e l'ente comprensoriale camuno. L'iter burocratico è iniziato, ma conoscendo i tempi dell'ANAS ogni pronostico è fuori luogo.

## GENTE CAMUNA

Notiziario mensile per l'emigrato Camuno:  
Direttore:  
Nicola Stivala

Direttore responsabile:  
Enrico Tarsia

Redazione:  
Nicola Stivala

Autorizzazione Tribunale di Brescia n. 183-Rdl 27/11/1961

Direzione e Amministrazione  
25043 BRENO (Bs) Italia  
Pza Tassara, 3 c/o C.M.  
Tel. 335.5788010  
Fax 0364.321091  
E.mail: gentecamuna@culture.voli.bs.it  
Web: www.gentecamuna.it

Stampa:  
Tip. Camuna s.p.a.  
Breno (Bs)



Associato all'USPI  
Unione Stampa  
Periodica Italiana